

Spending review

Dai farmaci alla refezione

La Regione risparmia 177 milioni

Intercenter

La centrale unica per gli acquisti ha servito soprattutto le aziende sanitarie

In un anno, la Regione ha risparmiato 177 milioni di euro nell'acquisto di beni e servizi, dai pannoloni per anziani alla refezione scolastica, dai farmaci ai cateteri.

Fondamentale, nel processo di spending review, l'azione operata da Intercenter-Er, la centrale unica istituita dalla Regione per unificare gli acquisti di beni e servizi delle aziende sanitarie e degli enti locali (finora coinvolti solo in via facoltativa). Il mega-risparmio è stato realizzato nel 2015 rispetto al 2014. Si tratta di un ulteriore passo in avanti: nel 2014 il risparmio era stato di 120 milioni di euro (rispetto all'anno prima). La cifra complessivamente spesa da Intercenter nel 2015 ammonta a 1,5 miliardi di euro. Il grosso degli ordinativi, circa 1,3 miliardi di euro, arriva dalle aziende sanitarie che si sono appoggiate a Intercenter per coprire il 41 % dei loro acquisti e in particolare per i medicinali (che rappresentano l'80 % dei contratti). Un esempio su tutti: i pannoloni utilizzati dalle Asl costeranno

8 milioni di euro in meno. «E sono prodotti ottimi», dicono i tecnici della Regione. Sui pasti della refezione scolastica è stato realizzato un risparmio medio di circa il 20%, «strappando» un costo medio (a pasto) che si aggira sui 4,4 euro (nel 2014 era di 5,2 euro). Sugli ausili per disabili il risparmio è stato del 23%; sui materiali per le medicazioni del 47%, sui farmaci del 28%. «E tutto a parità di servizi: la qualità resta inalterata», dice il presidente della Regione [Stefano Bonaccini](#). Da presidente della conferenza Stato-Regioni, [Bonaccini](#) vorrebbe estendere il modello della centrale unica anche ai colleghi delle altre Regioni. «È un tema nazionale — dice — stiamo dimostrando che si può spendere di meno

mantenendo invariata il livello dei servizi». La sfida, adesso, è coinvolgere in maniera capillare gli enti: 760 quelli che nel 2015 si sono rivolti a Intercenter, utilizzando una delle 77 convenzioni quadro. «Ma si può fare di più, lavorando anche sul processo di dematerializzazione e sul fabbisogno dei singoli territori», spiega l'assessore regionale al Bilancio [Emma Petitti](#), che da due anni lavora alla spending review.

